

In sala operatoria arriva una maggiore sicurezza

SANITÀ

Insieme per una migliore qualità e sicurezza in sala operatoria. La chirurgia neurochirurgica, ha un nuovo alleato di cui non ne può fare a meno: la neurofisiopatologia, la quale, per mezzo del monitoraggio costante nel corso dell'intervento operatorio, viene usata per alcune patologie neurologiche e della colonna vertebrale. Questa tecnica, del tutto innovativa, viene utilizzata soltanto in pochi centri in Italia, uno di questi, appunto, il Santa Maria, dove si eseguono nel corso dell'anno centinaia di interventi sia alla testa che alla schiena.

Il monitoraggio neurofisiologico, oltre che in chirurgia, è fonda-

mentale anche per la diagnosi clinica di alcune malattie, come l'epilessia, sia infantile che dell'età adulta, delle malattie muscolari e del sistema nervoso periferico e centrale. Insomma in una vasta gamma che riguarda il sistema nervoso. La Neurofisiopatologia del Santa Maria, esegue ogni anno circa 2.300 elettroencefalogrammi, 1.300 elettromiografie, 300 potenziali evocati e 900 visite ambulatoriali.

«Ma quello che l'ha resa una risorsa insostituibile nel trattamento neuro-oncologico e nella neurochirurgia cranica e spinale - spiega il responsabile della struttura, Domenico Frondizi - è l'attività di monitoraggio intraoperatorio, che consente di controllare la funzionalità di impor-

tanti strutture nervose nel corso di intervento chirurgico, anche il più complicato».

«L'equipe di neurochirurgia - spiega il direttore Sandro Carletti - in collaborazione con la neurofisiopatologia, interviene su paziente sveglio, oltre che nell'avvio della sperimentazione di inoculazione di cellule staminali in pazienti affetti da Sla che viene

**NEUROFISIOPATOLOGIA
IN AIUTO AL CHIRURGO
FRONDIZI: «IN GRADO
DI INTERVENIRE
SU TUTTE LE FUNZIONI
NEUROLOGICHE»**

eseguito sempre presso la nostra struttura sanitaria».

Il servizio, ormai da quattro anni, dispone anche di una sofisticata apparecchiatura che consente al neurochirurgo di poter operare con il massimo grado di sicurezza, preservando le funzioni neurologiche sotto osservazione. La sicurezza in sala operatoria è data anche da altre figure professionali, come gli anestesisti rianimatori, neurologi, tecnici di neuroradiologia e infermieri. Il convegno, tenutosi a Casteldi Iago, ha visto la partecipazione di esperti di caratura nazionale, come Paolo Costa, Paolo Lanteri, Riccardo Budai e Giuseppe De Scisciolo.

Umberto Giangiuli

© RIPRODUZIONE RISERVATA